

Domenica 29 Maggio > SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO  
(SOLENNITA' - Bianco) (ANNO C)

Gen 14,18-20 Sal 109 1Cor 11,23-26 Lc 9,11-17: *Tutti mangiarono a sazietà.*

**A parte quelle di Natale e Pasqua, Ascensione e Pentecoste, le due solennità di queste domeniche del tempo ordinario immediatamente successive al tempo di Pasqua sono le più grandi: la Santissima Trinità che abbiamo contemplato e adorato domenica scorsa, il Santissimo Corpo e Sangue di Gesù Signore nostro, Cristo di Dio, che si rende pane per noi e versa il suo sangue per noi lavandoci tutti dal peccato che rechiamo dentro di noi: quell'intreccio di narcisismo ed egocentrismo che sta scritto nelle nostre fibre e che quando cresciamo, se non contenuto, elaborato ed emendato, ci conduce a far male al prossimo e per questo anche a noi stessi e dunque a Dio, la cui essenza è invece amore.**

Ecco allora l'amore che si dona: **Gesù che, totalmente immerso nel Padre nella circolazione incessante dello Spirito Santo, SI CONSEGNA attraverso segni**, che sono quelli del pane spezzato e del vino bevuto, quella quarta coppa che nella cena di Pasqua al suo termine veniva lasciata sulla tavola intatta in attesa del Messia. Soprattutto ci lascia per sempre un memoriale, un gesto da compiere che permanentemente riporti tra noi quel dono; ma infine, ancora, ci offre la possibilità di divenire una cosa sola con lui grazie a quel processo di trasformazione che accade con cibo e bevanda, per cui noi diveniamo intimamente ciò che mangiamo, cibo e bevanda diventano parte di noi.

Mistero mirabilmente cantato nella sequenza del *Corpus Domini*, il cui presupposto è che la fede ci rende capaci di vedere: "È certezza a noi cristiani: /si trasforma il pane in carne, /si fa sangue il vino. //Tu non vedi, non comprendi, /ma la fede ti conferma, / oltre la natura. //È un segno ciò che appare: /nasconde nel mistero /realtà sublimi. //Mangi carne, bevi sangue; /ma rimane Cristo intero /in ciascuna specie.// Chi ne mangia non lo spezza, / né separa, né divide: /intatto lo riceve. // Siano uno, siano mille, /ugualmente lo ricevono: /mai è consumato. // ... Quando spezzi il sacramento /non temere, ma ricorda: / Cristo è tanto in ogni parte, /quanto nell'intero. /È diviso solo il segno /non si tocca la sostanza; /nulla è diminuito /della sua persona".

**Il vangelo della moltiplicazione dei pani, narrato in questo anno liturgico C nella versione di Luca, aggiunge un altro elemento, che è quello della capacità di Gesù di moltiplicare per molti il cibo partendo da soli cinque pani e due pesci: purché offerti, messi nelle mani sue, questo poco cibo può divenire banchetto sovrabbondante per molti. Ogni moltiplicazione è**

**sempre azione trinitaria: per Cristo, con Cristo in Cristo a Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo, con ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amèn.**

La Liturgia di *Domenica 29 Maggio 2016*

=====

**SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO (ANNO C)**

=====



*Grado della Celebrazione: SOLENNITA'*  
*Colore liturgico: Bianco*

**Antifona d'ingresso**

Il Signore ha nutrito il suo popolo con fior di frumento,  
lo ha saziato di miele della roccia. (Sal 81,17)

**Colletta**

Signore Gesù Cristo,  
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia  
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,  
fa' che adoriamo con viva fede  
il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,  
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.  
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre...

Oppure:

Dio Padre buono,  
che ci raduni in festosa assemblea  
per celebrare il sacramento pasquale  
del Corpo e Sangue del tuo Figlio,

donaci il tuo Spirito,  
perché nella partecipazione al sommo bene  
di tutta la Chiesa,  
la nostra vita diventi un continuo rendimento di grazie,  
espressione perfetta della lode  
che sale a te da tutto il creato.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** (*Gen 14,18-20*)

*Offrì pane e vino.*

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole: «Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici». E [Abramo] diede a lui la decima di tutto.

Parola di Dio

**SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 109*)

**Rit: Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.**

Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra  
finché io ponga i tuoi nemici  
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere  
stende il Signore da Sion:  
domina in mezzo ai tuoi nemici!

A te il principato  
nel giorno della tua potenza  
tra santi splendori;  
dal seno dell'aurora,  
come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato e non si pente:

«Tu sei sacerdote per sempre  
al modo di Melchisedek».

## **SECONDA LETTURA** (1Cor 11,23-26)

*Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio

## **SEQUENZA**

[Sion, loda il Salvatore,  
la tua guida, il tuo pastore  
con inni e cantici.

Impegna tutto il tuo fervore:  
egli supera ogni lode,  
non vi è canto che sia degno.

Pane vivo, che dà vita:  
questo è tema del tuo canto,  
oggetto della lode.

Veramente fu donato  
agli apostoli riuniti  
in fraterna e sacra cena.

Lode piena e risonante,  
gioia nobile e serena  
sgorghi oggi dallo spirito.

Questa è la festa solenne  
nella quale celebriamo  
la prima sacra cena.

È il banchetto del nuovo Re,  
nuova Pasqua, nuova legge;  
e l'antico è giunto a termine.

Cede al nuovo il rito antico,  
la realtà disperde l'ombra:  
luce, non più tenebra.

Cristo lascia in sua memoria  
ciò che ha fatto nella cena:  
noi lo rinnoviamo.

Obbedienti al suo comando,  
consacriamo il pane e il vino,  
ostia di salvezza.

È certezza a noi cristiani:  
si trasforma il pane in carne,  
si fa sangue il vino.

Tu non vedi, non comprendi,  
ma la fede ti conferma,  
oltre la natura.

È un segno ciò che appare:  
nasconde nel mistero  
realtà sublimi.

Mangi carne, bevi sangue;  
ma rimane Cristo intero  
in ciascuna specie.

Chi ne mangia non lo spezza,  
né separa, né divide:  
intatto lo riceve.

Siano uno, siano mille,

ugualmente lo ricevono:  
mai è consumato.

Vanno i buoni, vanno gli empi;  
ma diversa ne è la sorte:  
vita o morte provoca.

Vita ai buoni, morte agli empi:  
nella stessa comunione  
ben diverso è l'esito!

Quando spezzi il sacramento  
non temere, ma ricorda:  
Cristo è tanto in ogni parte,  
quanto nell'intero.

È diviso solo il segno  
non si tocca la sostanza;  
nulla è diminuito  
della sua persona.]

Ecco il pane degli angeli,  
pane dei pellegrini,  
vero pane dei figli:  
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,  
in Isacco dato a morte,  
nell'agnello della Pasqua,  
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,  
o Gesù, pietà di noi:  
nutrici e difendici,  
portaci ai beni eterni  
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,  
che ci nutri sulla terra,  
conduci i tuoi fratelli

alla tavola del cielo  
nella gioia dei tuoi santi.

### **Canto al Vangelo** (*Gv 6,51*)

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore,  
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

### **VANGELO** (*Lc 9,11-17*)

*Tutti mangiarono a sazietà.*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta».

Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente».

C'erano infatti circa cinquemila uomini.

Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.

Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Parola del Signore

### **Preghiera dei fedeli**

Il Signore si è fatto pane per noi e ci chiede di accogliere e vivere quest'atto d'amore. È un compito alto che, nella nostra libertà, siamo chiamati a vivere ogni giorno.

Preghiamo insieme e diciamo: Donaci, Signore, il tuo pane di vita.

1. Perché la Chiesa sappia sempre accogliere la povertà umana e, attraverso la tua Parola, sappia trasformarla in abbondanza.

Preghiamo.

2. Perché guardando il nostro corpo ci ricordiamo sempre che tu ne hai avuto uno uguale. Preghiamo.

3. Perché la nostra fede non si limiti a una sterile adesione formale, ma si incarni in ricchezza spirituale. Preghiamo.

4. Perché la coscienza del tuo sacrificio si trasformi in coraggio di fronte ai nostri. Preghiamo.

O Padre, tu ci hai redenti col corpo e il sangue del tuo unico Figlio. L'immensità di questo amore resta per noi un mistero. Aiutaci a non ammirarlo soltanto, ma a viverlo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

### **Pregiera sulle offerte**

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre,  
i doni dell'unità e della pace,  
misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo.  
Per Cristo nostro Signore.

### **PREFAZIO**

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente e misericordioso,  
per Cristo nostro Signore.  
Sacerdote vero ed eterno,  
egli istituì il rito del sacrificio perenne;  
a te per primo si offrì vittima di salvezza,  
e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria.  
Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza,  
il suo sangue per noi versato  
è la bevanda che ci redime da ogni colpa.  
Per questo mistero del tuo amore,  
uniti agli angeli e ai santi,  
cantiamo con gioia l'inno della tua lode: Santo...

Oppure:

**PREFAZIO**



L'Eucaristia vincolo di unità e di perfezione

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie  
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,  
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.  
Nell'ultima cena con i suoi Apostoli,  
egli volle perpetuare nei secoli  
il memoriale della sua passione  
e si offrì a te, Agnello senza macchia,  
lode perfetta e sacrificio a te gradito.  
In questo grande mistero tu nutri e santifichi i tuoi fedeli,  
perché una sola fede illumini  
e una sola carità riunisca l'umanità diffusa su tutta la terra.  
E noi ci accostiamo a questo sacro convito,  
perché l'effusione del tuo Spirito  
ci trasformi a immagine della tua gloria.  
Per questo mistero di salvezza  
il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo  
di adorazione e di lode,  
e noi con tutti gli angeli del cielo  
proclamiamo senza fine la tua gloria: Santo...

### **Antifona di comunione**

Gesù prese i cinque pani e i due pesci e li diede ai discepoli,  
perché li distribuissero alla folla. Alleluia. (Lc 9,16)

### **Pregiera dopo la comunione**

Donaci, Signore,  
di godere pienamente della tua vita divina  
nel convito eterno,  
che ci hai fatto pregustare  
in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

### **Commento**

*Onoriamo e adoriamo oggi il "Corpo del Signore", spezzato e donato per la salvezza di tutti gli uomini, fatto cibo per sostenere la nostra "vita nello Spirito". Gesù ha moltiplicato i pani e i pesci per nutrire la folla che lo seguiva: il cibo fisico agisce in me anche quando non ci penso, anche quando dormo si trasforma in carne, sangue, energie vitali. Il cibo spirituale è diverso: è efficace se io collaboro con Cristo, che vuole trasformare la mia vita nella sua.*

*L'Eucaristia è la festa della fede, stimola e rafforza la fede. I nostri rapporti con Dio sono avvolti nel mistero: ci vuole un gran coraggio e una grande fede per dire: "Qui c'è il Signore!". Se guardo a me stesso, mi trovo sempre piccolo, imperfetto, peccatore, pieno di limiti. Eppure Dio mi ama, come ama tutti gli uomini, fino a farsi nostro cibo e bevanda per comunicarci la sua vita divina, farci vivere la sua vita di amore.*

*L'Eucaristia non è credibile se rimane un rito, il ricordo di un fatto successo duemila anni fa. È invece una "scuola di vita", una proposta di amore che coinvolge tutta la mia vita: deve rendermi disponibile ad amare il prossimo, fino a dare la mia vita per gli altri. Secondo l'esempio che Gesù ci ha lasciato.*